

# L'ARIA CHE TIRA

## il Direttore

Per questo editoriale ci siamo ispirati a "L'Aria Che Tira", titolo di una trasmissione, condotta da Myrta Merlino, in onda su La7 ogni mattina alle 11,00, che racconta e analizza ciò che accade intorno a noi nella vita di tutti i giorni. Argomenti che trattano non solo di economia e di politica ma anche di molto altro, insomma di tutto quello che è più avvertito e, pertanto, più vicino ai cittadini. Certamente, non abbiamo la pretesa di "scimmiettare" la Merlino, in assenza totale dei necessari presupposti, vogliamo invece utilizzare il significato di quel titolo per calarlo nella nostra piccola realtà che fa parte della cosiddetta Italia minore, di un entroterra del Centro-Sud che porta con sé tutti i difetti e tutti i pregi che accomunano i paesi che ne fanno parte.

Siamo oramai entrati pienamente nella cosiddetta fase 2, ma i segni profondi di questi due mesi bui e drammatici resteranno dentro di noi per sempre. I giorni sono trascorsi tutti uguali, tra un macabro conteggio televisivo, portato

a pag. 2 ▶

Dopo due mesi di blocco e di restrizioni alla libera circolazione a causa del Covid 19 e dopo due numeri di questa testata (quelli di marzo e di aprile) pubblicati solo on line sui siti di Adotta il tuo Paese e della Bella Morcone, tramite Morconiani.net, ritorniamo finalmente alla carta stampata che, per noi del Murgantino, resta e resterà il modo migliore per leggere, comprendere e apprendere



Foto: Nardo Cataldi

## Pandemia: il peggio è alle spalle

di Chiara De Michele

Il peggio è alle spalle? Pare proprio di sì, il virus, a detta dei virologi, si è indebolito e le cifre diffuse quotidianamente dalla Protezione Civile confermano il dato. Ma il morbo, nella sua fase uno, cosa ci ha lasciato? Capelli più lunghi, unghie non "laccate", girovita allargato, outfit démodé, il ricettario ad hoc per tutti i tipi di panificazione... ma di questo lungo lockdown cosa ricorderemo? Il dramma, il numero delle vittime, gli eroi e gli arcobaleni appesi ai nostri balconi con la scritta "Andrà tutto bene".

Il mondo è cambiato, noi siamo cambiati. Abbiamo saputo tirare fuori il meglio, siamo stati attenti nel rispettare le norme al fine di tutelare la salute nostra e altrui. Mi piace ricordare quanto di buono ha saputo tirare fuori il virus, perché, come in ogni circostanza, è opportuno vedere tutte le sfumature. Anche una tragedia può avere qualche nuance positiva. Sfolgiando su internet ho trovato numerose iniziative messe in atto dalle pubbliche amministrazioni locali per aiutare le fasce deboli, che nella fase due rischiano di essere le "seconde" vittime del Covid-19. La solidarietà si è manifestata in vario modo. Molti sindaci e le loro giunte hanno devoluto l'indennità di carica per l'acquisto di beni di necessità (spesa, farmaci, dispositivi di protezione individuale, mascherine, tablet per la didattica a distanza, libri, test rapidi per uno screening della popolazione, uova di pasqua, e... pizze da asporto per i più piccoli non appena autorizzata la riapertura delle attività

a pag. 2 ▶

## Due mesi di emergenza

di Bruno Parlapiano

Dal 4 maggio siamo fuori dal lockdown. Ma cosa rimarrà dell'esperienza di due mesi di "congelamento"?

È difficile fare un resoconto dei sentimenti, delle emozioni, delle paure personali e di quelle percepite. Spesso il telefono ci ha aiutato a rimanere collegati con parenti e amici con cui ci siamo scambiati dubbi e considerazioni. Abbiamo commentato le iniziative apprese dalle innumerevoli trasmissioni televisive o locali, le esibizioni dei cantanti da balcone, l'inno d'Italia cantato da interi quartieri nelle città, o, ancora, brani più popolari come "Azzurro". Abbiamo commentato De Luca, il Governatore della Campania, e la sua esuberanza. Come per il gioco del calcio di cui tutti ci sentiamo allenatori, così sul Coronavirus siamo tutti diventati virologi, pronti a dire e a suggerire. Poi, diventati tutti esperti della "fase 2", abbiamo detto quanto si può essere liberi di girare e quanto ci possiamo allontanare da casa. Emergono esperti in sanificazione e in definizione di grado parentale. Infine i congiunti, quanto ci si può definire effettivamente "congiunto"?

Se dovessi parlare di cosa mi sia rimasto effettivamente impresso di questa emergenza sanitaria, mi soffermerei, senza alcun dubbio, sul fatto che il virus ci ha colto totalmente impreparati! Mi riferisco alla effettiva organizzazione degli Stati che si sono dimostrati non pronti a fronteggiare emergenze epidemiche. La sensazione che ho percepito è che nessuno, veramente, sapesse cosa

a pag. 2 ▶

## ATTIVITÀ DI SCREENING TRAMITE "TAMPONI"

la redazione

Dopo i test sierologici eseguiti a fine aprile presso il Distretto Sanitario di Morcone, ecco che lo scorso 13 maggio, nell'area del Centro Fiere, è stato effettuato lo screening dei segmenti di popolazione più esposti al Covid-19 attraverso l'uso di tamponi rino-faringei allo scopo di consentire di diagnosticare eventuali positività.

Oltre 400 le persone che sono state sottoposte alle citate indagini, in particolar modo quelle più a rischio contagio: personale medico sanitario e dipendenti della Asl, personale di pubblica

utilità (polizia locale, dipendenti comunali a contatto con il pubblico, operatori ecologici etc.) persone facenti parte di Associazioni di Volontariato, addetti alla vendita di beni di prima necessità operanti nelle attività commerciali sempre aperte (farmacie, alimentari, sali e tabacchi, edicole, distributori di carburante, ferramenta, tipografia, ecc.). Ad attuarli, d'intesa con la Regione Campania è stato l'Istituto Zooprofilattico di Portici coadiuvato dai volontari della Protezione Civile, della Croce Rossa, della Misericordia, del COC, dei Vigili Urbani e della ASL.

## CAFFÈ SCORRETTO

#andràtuttobene

Proprio come le mamme quando dicono al figlio:  
"Vieni qua, che non ti faccio niente".

**DALLA PRIMA PAGINA  
L'ARIA CHE TIRA**

avanti dai vertici della Protezione Civile, e conferenze stampa solitarie di Conte e di De Luca che non sempre sono state esaustive, tranne per l'incessante e martellante messaggio di restare chiusi in casa, sospendendo quei diritti inviolabili tutelati dalla Costituzione, come la libertà di movimento o quella di culto. Da cittadini coscienti e consapevoli, abbiamo capito e abbiamo obbedito, perché necessario. Fortunatamente, a distrarci, e per questo le ringraziamo, le due parti politiche, i cui rappresentanti siedono nella sala consiliare di palazzo Isidoro Di Nunzio di Morcone, che, imperterrite, come se nulla di strano o di diverso stesse accadendo intorno a loro e a noi, hanno continuato con le solite diatribe, le solite schermaglie, con accuse e addebiti reciproci, continuando a parlare lingue diverse e, in qualche caso, neanche decifrabili; evidentemente avrebbero bisogno di bravi traduttori perché proprio non riescono a intendersi.

Noi pensiamo che sicuramente la politica sia "molto", ma non "tutto" e, probabilmente, sarebbe stato davvero questo il momento giusto per condividere sia sacrifici che scelte. Infatti, se tutti fossero stati coinvolti ragionevolmente, non si sarebbe registrata una ulteriore spaccatura che continua a essere sempre presente e ancor più percepita nella nostra bene amata cittadina. La maggioranza si è organizzata e si è attrezzata, facendo scelte e operando secondo il dettato delle normative, applicate a un territorio come il nostro non semplice da gestire, così come ha riferito il vice sindaco Ester D'Afflitto nell'intervista pubblicata lo scorso aprile su questo stesso mensile. La minoranza, da parte sua, ha cercato di dare una mano facendo dono di 500 mascherine, distribuite dalla Protezione Civile unitamente a quelle messe a disposizione dell'Amministrazione in carica. Ciò faceva ben sperare e, invece, non è andata così. Era la Settimana Santa, quella che precede la Pasqua, e il gruppo di minoranza aveva acquistato circa 300 uova pasquali chiedendo anche questa volta alla Protezione Civile di distribuirle, con un rametto di ulivo, ai bambini/ragazzi di Morcone. Un piccolo dono, un messaggio augurale quale segno di vicinanza ed espressione di dolcezza per i momenti più difficili. Senza entrare nel merito e nella diatriba che ne è seguita, sta di fatto che, tra equivoci e fraintendimenti, quella iniziativa ha causato solo scontri e polemiche con reciproche accuse. Successivamente, in occasione della giornata mondiale del libro, il 23 aprile, sempre a cura del gruppo di minoranza, si volevano donare alla Biblioteca comunale alcune decine di libri da dare in prestito a chi avesse voluto alleggerire con la lettura le lunghe giornate di lockdown. Per quanto ci risulta, neanche questa iniziativa ha sortito effetti positivi.

Mentre la maggioranza continuava a promuovere e realizzare ogni azione utile per evitare o quanto meno limitare e tenere sotto controllo l'emergenza sanitaria, con le sue implicazioni negative sul piano economico e sociale, mettendo in atto un proprio programma di interventi, la minoranza faceva pervenire al Sindaco in carica una serie di proposte di aiuti economici da mettere in campo perché l'Amministrazione desse una mano concreta soprattutto a quelle categorie produttive e commerciali che hanno sofferto di più per la chiusura forzata delle proprie attività. Niente da fare, la storia continua.

Ma è così difficile riuscire a capire che la Politica, specialmente in questi tempi così delicati e alla luce di tutto quello che è successo, ha e avrà bisogno di una nuova fase che premetta a tutto l'aggettivo BUONO? Buona politica, Buone decisioni da cui dipende la Pace sociale, indispensabile per rilanciare una comunità divisa e lacerata che sempre più spesso assiste attonita a una intera classe politica che non riesce ad abbassare i toni, che prosegue con polemiche assurde che servono solo ad alimentare il distanziamento, non quello legato alla pandemia, ma quello che può generare addirittura la dispersione sociale. Sicuramente, Morcone ha bisogno di una tregua, di una pausa che faccia riflettere, di uno sforzo comune tangibile. Ripetiamo: la pandemia del Covid-19 è in corso; quale momento migliore per un'inversione di tendenza?

**DALLA PRIMA PAGINA DUE MESI DI EMERGENZA**


fare. Come se le decisioni fossero prese sull'onda del sentimento o circostanza del momento. Ho avuto la sensazione che non ce la raccontassero tutta. Questo, ad un certo punto, ha fatto veramente paura!

L'avvicinarsi del caldo dovrebbe attenuare la forza del virus. Ci rassicurano gli esperti che il caldo "normalmente" riduce in modo drastico gli effetti dei virus che attaccano le vie respiratorie. Basteranno questi mesi di tregua per arrivare al prossimo inverno più preparati?

Quello che è certo è che questa esperienza, che ha interessato tutti i continenti, non passerà senza lasciare alle spalle delle profonde ferite. Qualcuno ha affermato che, come dopo l'11 settembre 2001, con l'attacco alle Torri Gemelle degli Stati Uniti, il mondo non è stato più lo stesso, così non lo sarà più dopo questa pandemia. Quando si parlerà di globalizzazione, non si penserà solo a uno scambio di merci, ma a una interconnessione più stretta tra gli uomini. Un gioco inteso come uno scioglilingua ci faceva dire "la Cina è vicina". Non è così, in realtà la Cina permea la nostra esistenza. Non conosco quasi più un prodotto che non sia cinese o comunque asiatico. L'arrivo massiccio, di questi giorni, di mascherine, termometri laser, saturimetri, test sierologici, è tutto passato sul percorso Asia (Cina) - Europa. Abbiamo di fatto delegato la produzione a un mercato del lavoro dove la manodopera è sottopagata.

Ci siamo sempre detti, come europei e soprattutto come Italiani, che la nostra capacità creativa è irraggiungibile. Questo sarebbe dovuto bastare per rimanere nel primato di chi progetta il prodotto e poi lo manda a realizzare. Temo che sia anche questa una falsa illusione. Basta navigare un po' su internet per trovare un fiorire di idee riguardo a nuove mascherine promosse da canali cinesi. L'invasione della stessa tecnologia hi-tech cinese ci deve far rendere conto della potenza economica, ideativa e commerciale della superpotenza cinese.

Questa presa di coscienza non è più derogabile. Dobbiamo immediatamente capire quale ruolo può svolgere l'Italia sul panorama europeo e mondiale. Ho già precisato, in un precedente articolo, che il nostro

**DALLA PRIMA PAGINA  
PANDEMIA: IL PEGGIO È ALLE SPALLE**

per il servizio takeaway). Hanno attivato, in collaborazione con la Protezione civile locale i servizi di consegna farmaci e spesa a domicilio e, in alcuni comuni hanno messo a disposizione della comunità un'equipe di esperti per il sostegno psico-pedagogico ai fanciulli. Molte amministrazioni, inoltre, hanno già sospeso il versamento delle imposte locali. Il provvedimento a breve avrà carattere nazionale; infatti, proprio in questi giorni è stato varato il Decreto Rilancio che prevede lo slittamento generalizzato al 16 settembre 2020 dei versamenti di marzo, aprile e maggio relativi alle ritenute sui redditi di lavoro dipendente, addizionali regionali e comunali dell'IVA periodica. Le nostre comunità hanno usufruito di buona parte dei servizi su elencati offerti da chi governa o da chi è all'opposizione, con e (purtroppo) senza reciproca collaborazione; ma con orgoglio, va detto che si è riservata particolare attenzione sia agli anziani sia ai piccini.

La solidarietà non è stata solo di chi amministra, anzi forse i gesti più belli sono venuti proprio dal popolo napoletano con il "paniere sospeso", il cui motto è "Chi ha, metta! Chi non ha, prenda!".

"oro" è il patrimonio culturale immobile e mobile, insieme con le nostre tradizioni agroalimentari fondate sulla enorme biodiversità che contraddistingue l'intera Penisola. Il secondo dopoguerra si caratterizzò per una enorme spinta propulsiva dettata da chi voleva rinascere dalle macerie della guerra. Fondamentale l'iniezione economica che ci arrivò dagli Stati Uniti. L'Europa pare che in questi giorni voglia scendere in campo con forti aiuti economici; è necessario, però, che ci sia altrettanta voglia di ricominciare nella popolazione.

Infine, voglio citare un'altra frase che mi ha colpito seguendo i vari approfondimenti giornalistici serali: "Il virus causerà una modifica genetica dell'essere umano, dovremo parlare di una nuova specie!" Una frase forte ma ricca di suggestione. Chi è appassionato di fantascienza (io lo sono dai tempi di Guerre Stellari di George Lucas) ricorda il film Blade Runner del 1982 in cui viene raccontata la storia di umani sintetici che vengono mandati fuori dal mondo per lavorare nelle colonie umane. Un gruppo di questi "replicanti" scappa per tornare sulla terra e affermarsi come nuovo "genere" di esseri umani, superiori rispetto ai loro stessi creatori. Famosa la frase del capo dei replicanti poco prima di morire: «Io ne ho viste cose che voi umani non potreste neanche immaginarvi: navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione, e ho visto i raggi B balenare nel buio vicino alle porte di Tannhäuser. E tutti quei momenti andranno perduti nel tempo, come lacrime nella pioggia. È tempo di morire». In queste serie è stato proiettato dalla Rai l'episodio 2. La continuazione parla del fatto che quei replicanti erano stati realizzati talmente bene che, addirittura, era nata una bambina dal rapporto di una di esse con l'uomo (non un replicante ma un vero essere umano) che aveva dato la caccia ai fuggitivi ribelli. Un nuovo genere di essere umano è possibile!

Io non so se possa nascere un nuovo genere di essere umano, ma sono sicuro che l'esperienza del Covid 19 ci ha sicuramente cambiati. Tornare a una vita rilassata senza timore di poter essere contagiati dal proprio simile non sarà facile. Pensare che gli interscambi mondiali siano ininfluenti sulla nostra vita ormai non è possibile. Superare gli egoismi che abbiamo vissuto tra Stati non sarà facile. Per il resto, dobbiamo confidare nella capacità dei nostri scienziati di trovare il giusto vaccino o la giusta cura.

la foto  
curiosa



a cura di Enrico Caruso



*Scripta Manent*  
EDIZIONI

Tel. 0824 956007 - manent2010@libero.it

Visita il sito dell'associazione "Adotta il tuo Paese"



ADOTTA IL TUO PAESE

Troverai tutte le notizie relative all'attività associativa, cronaca, informazioni sugli eventi più importanti. Segnaliamo la sezione dedicata ai video e quella dove puoi leggere on line "il Murgantino".

www.adottaituopaese.org

# In fondo al tunnel... la luce. Si riparte, ma con sapienza!

di fra Luigi M. Lavecchia

L'annuncio tanto atteso da due mesi in qua è finalmente giunto: la curva epidemiologica sta vistosamente scendendo e per la prima volta il numero dei guariti supera di gran lunga quello dei decessi. Dopo prolungato tempo di quarantena, sacrifici, limitazioni e rinunce, giunge il tanto sospirato momento di allentare la morsa, seppur senza mai abbassare la guardia, di fronte al nemico invisibile e mortifero, che ha segnato affetti, relazioni, socialità, economia... La triste fase fatta di spettrali rievocazioni belliche per chi ha vissuto quei momenti tragici, così come i provvedimenti e decreti emanati come "in tempi di guerra", ora cede il passo all'agognata fase 2, quella della graduale, lenta riapertura.

Finalmente gli affetti possono ricongiungersi, seppur sempre con criterio e tanta prudenza, le attività (certo, non ancora tutte) riaprire e concorrere a dare sussulti timidi di contenimento e rianimazione ad un'economia nazionale e locale quasi boccheggianti, per farla riemergere, nonostante ci voglia del tempo, dal baratro ov'è precipitata. I rapporti virtuali possono tornare ad essere reali, pur sem-

pre con le dovute precauzioni. I nonni possono rivedere i nipoti, i figli i genitori, i fratelli i loro pari e congiunti; gli amici rivedersi, benché muniti del dovuto equipaggiamento di precauzione. Ciò è già più di qualcosa.

Allo stesso modo, anche la Chiesa può tornare a restituire al suono delle sue campane il senso che le appartiene, ossia di chiamata a raccolta nel tempio di preghiera, anziché di solo invito ad essa, nella sofferta esortazione di rimanere ognuno nel proprio ambiente domestico. Tale desiderato risolto dovrà ancora sottostare a nuovi regolamenti per poter prendere parte alle funzioni liturgiche, che postulano categoricamente prudenza, misure di sicurezza e accorgimenti di disinfezione e sanificazione. Rimane però il fatto che la Chiesa torna a riabbracciare i propri figli e questi a risentire la tenerezza sacramentale, formativa, vitale... della madre. I parenti del defunto possono riversare calde lacrime di congedo sul feretro accolto nell'abbraccio di fede ecclesiale per l'ultima liturgia, quella del congedo, carica di speranza e luminosità pasquale, con cui si canta il trionfo di Cristo sulla morte, ed in esso raccogliere

ogni morte per godere della resurrezione. Le misure saranno ancora restrittive.

Nuove figure, nuovi atteggiamenti e comportamenti caratterizzeranno il ritrovarsi a celebrare i misteri della fede, d'accordo, ma almeno è stato restituito al fedele l'opportunità di esercitare il suo diritto di culto, riguadagnato senza non poche difficoltà, complicazioni, e persino sospetti, polemiche e frizioni. In verità, non si è mai smesso di essere Chiesa, tanto nella dimensione domestica quanto nell'esercizio costante ministeriale (sacramentale, catechetico...) da parte dei sacerdoti, i quali hanno assicurato quotidianamente la celebrazione eucaristica in streaming e proposto catechesi all'occorrenza, perché nessuno si sentisse solo e abbandonato.

È vero, ne abbiamo fatto di strada insieme, quella più impervia, perché fatta di paura, sofferenze, tristezza, bagnata da lacrime di lutto per la perdita di amici carissimi, parenti, confratelli. Sembrava un'esperienza senza fine, un punto di non ritorno, ma proprio superando le tante insidiose sfide, che non ci sono state risparmiate dal nemico invisibile, e

particolarmente riconoscenti per il servizio di quanti hanno testimoniato abnegazione eroica, esponendosi in prima persona, possiamo contemplare in prospettiva la luce, a fronte di un tunnel apparentemente interminabile, creduto senza vie d'uscita.

La fase 2, col suo graduale schiudersi, in sintonia col moto primaverile, corrisponde agli inizi del mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Madonna dalla pietà popolare. Sì, lei, la madre, tanto cercata ed invocata in questo tempo funesto e tempestoso. A lei si è volto naturale il nostro sguardo supplisce per affidarle la tragedia pandemica, invocarla presente, onde rifugiarsi in lei e godere della sua protezione, essendo certi del suo efficace, materno intervento.

Chissà quante volte, qui a Morcone, abbiamo alzato il nostro sguardo puntandolo sul campanile della Madonna della Pace, scrigno prezioso della specifica e autentica devozione mariana di questo popolo, per chiederle espressamente il dono compromesso, se non smarrito, della pace nel presente frangente d'inquietudine, incertezze, paure, ove sinistri, quotidiani bollettini davano per protagonista la morte sulla bellezza della vita, la paura sul moto del coraggio, la tristezza e disperazione sul più connaturale atteggiamento di speranza e gioia. Ma proprio quel campanile ci ha mostrato in questi tempi di foschia una prospettiva diversa, quella del sole che si nasconde oltre le nuvole e che è pronto a sorgere oltre ogni notte. Solo lei, che contempliamo come mistica aurora che precede il Sole, poteva farci comprendere tale verità. Maria, l'esperta del passaggio dal buio alla luce, te-

stimone dell'umiliante disfatta delle tenebre ad opera del Sole invitto, la cui luce non tramonta mai.

Quante volte abbiamo desiderato presentarle omaggi floreali, visite disinvolte e senza tempo, ma non c'è stato permesso. Invece è stata lei, la madre, a visitarci nelle nostre case ed entrare nei meandri più riposti, inospitali delle nostre paure, tristezze per darci il suo fiore profumato di pace, consolazione, premura e terapia materna, e ancora una volta scoprire i suoi seni turgidi della grazia che è Cristo, per abbeverarci e sfamarci, noi, che non potevamo procurarci cibo alcuno, genuino e sostanziale per affrontare i giorni della prova. Sì, si è presa cura di noi. Ma ora che quella campana tornerà a suonare per chiamare a raccolta i figli, quale non sarà il nostro impetuoso,

istintivo ed inarrestabile moto d'incontro nella sua casa, per ringraziarla, confermarle l'atto d'affidamento e consacrazione, affinché continui ad essere lei la regina della nostra vita, delle nostre famiglie, della nostra salute, del nostro paese, nazione, mondo.

Ora che tutto gradualmente sta tornando alla quasi normalità, per portarci verso i tempi di definitiva normalità - ce lo auguriamo! - va chiesto alla Madonna della Pace che quanto sofferto si trasformi in sapienza a beneficio personale e custodia della salute altrui, per non scantonare in imprudenze vanificanti i tanti sacrifici sopportati.

Perciò, amatissimi, buona riappropriazione della vita in tutte le sue conseguenze ed estensioni, ma... con prudenza, anzi con sapienza!



## “O mascherina... perché sei tu mascherina?”

di Simona Ruscitto

L'argomento più attuale in questi giorni e che rischia di diventare un caso politico è: “mascherina sì o mascherina no?” Partiamo dal presupposto che è stata fatta un'ordinanza in Campania sull'obbligo dell'uso del dispositivo da parte del nostro famosissimo “sceriffo di Nottingham” (in senso bonario!), presidente De Luca... quindi le leggi vanno rispettate!

Saltiamo il fattore sanitario, perché penso che anche le menti più ottuse avranno “intuito” che può salvaguardare chi le indossa ma soprattutto chi abbiamo di fronte... e, quindi, per una volta cerchiamo di essere generosi con il prossimo e andiamo oltre! Ecco un piccolo vademecum sull'uso alternativo delle mascherine.

- Per prima cosa c'è un effetto “sanatorio” su chi ti è di fronte... della serie “meno ti vedo e meglio sto!” ... e non è cosa negativa!

- Possiamo mandare a quel paese chi troviamo sul nostro cammino... fingendo, per l'occasione, un affettuoso sorriso strizzando gli occhi!

- Possiamo “smadonnare” (passatemi il termine!) a un posto di blocco delle forze dell'ordine senza essere tratti in arresto (questo vale per chi, per tanta solerzia, la mascherina la porta anche in macchina... da solo!) ... perché non potete negare di averlo fatto!

- Parlare da soli! Eh non è cosa da sminuire! Quanti si ritrovano a farlo e vengono guardati in modo strano? “Pensavo ad alta voce!” è la risposta che diamo... ma il sottotitolo è “fatti i fatti tuoi!”

- Far finta di non conoscere chi trovi sulla tua strada! “Oh mamma, scusami... non ti avevo riconosciuto! Sai con queste cose sul volto...! rispondi ... pure se tu l'avresti ignorato anche in tempi normali!”

- Possiamo fare terapia psicologica gratuitamente! Perché? Provate a far indossare una mascherina a un ansioso o a un claustrofobico! Se non farà delle tecniche di autoconvincimento che “non morirà indossandola ma morirà non facendolo!”... preferirà mettersi in quarantena finché il virus non sparirà in tutto il mondo!

- Possiamo usarla per coprire il doppio mento spuntato dopo un lockdown di due mesi fatto di un abuso di lievito di birra e dolci sfornati come “non ci fosse un domani!” Questa idea mi è venuta vedendo tanti con queste mascherine posizionate sotto al mento (!?!).

- Possiamo usarla come cerchietto per capelli... e questa mi è venuta vedendo le stesse sulla fronte o poco più su (!?!).

- Possiamo nascondere, noi donne, le conseguenze della forzata chiusura dei centri estetici, nascondendo “il corpo del reato”: i baffetti e la loro inarrestabile ricrescita!!! Peccato che non ci hanno obbligato a portare delle mascherine “a tutto viso”... avremmo potuto nascondere la “foresta amazzonica” che ci ritroviamo al posto delle sopracciglia!

De Luca abbi pietà di noi!

Insomma... questa mascherina può “salvarci” da tante cose. In questo periodo di grandi messaggi spero che questo “vademecum” risulti utile a chi vorrà... farsi due risate!

Lo so, tutte idee che sembrano delle cattive azioni! Non sarà, purtroppo per noi, un'epidemia a renderci diversi (ahimè!) e allora come sempre indossiamo la maschera... anzi la mascherina e andiamo avanti!

## Homo homini virus

Le celebrazioni del 25 aprile, anniversario della Liberazione, e del Primo maggio, festa dei lavoratori, quest'anno si sono trasformate in date simbolo dell'isolamento fisico. Sarà così anche il prossimo 2 giugno, in occasione della festa della Repubblica.

di Ruggiero Cataldi

Il Covid 19 ci ha allontanato dagli altri, l'uomo è diventato portatore di virus per l'altro uomo e, come sappiamo, il distanziamento è considerato una ragione di vita. Un 25 aprile diverso da tutti gli altri ma, forse, sentito ancor più di molti altri. Da chi, in tutta Italia, e, quindi, anche qui a Morcone e in tutti i paesi delle nostre zone, ha esposto bandiere alle finestre, ha improvvisato e inscenato azioni insolite attraverso Internet, inondando il web di immagini, messaggi, canti, recitazioni, balli, ricordi personali inneggianti alla Liberazione. Così anche per il Primo maggio, quando, per celebrare la festa dei lavoratori e delle lavoratrici, piazza San Giovanni a Roma, luogo simbolo di questa ricorrenza, è rimasta vuota. Il tradizionale concertone ha cambiato luogo e si è svolto al Teatro delle Vittorie dove ci sono state le esibizioni di diversi artisti in collegamento da ogni parte d'Italia. Resta, però, l'immagine simbolo della giornata del 25 aprile, celebrata senza manifestazioni e cortei ufficiali; il capo dello Stato, Sergio Mattarella, in mattinata, solo, senza alcun seguito e con la mascherina indossata, ha salito la scalinata dell'Altare della Patria per portare il suo omaggio al Milite Ignoto. Solamente due corazzieri ai lati della corona e un milite con la tromba a intonare il Silenzio. A infondere un po' di speranza, il bianco, rosso e verde della scia lasciata dalle Frece Tricolori nel cielo azzurro di Roma. Immagini forti, molto significative, che rimarranno impresse nella nostra memoria e, sicuramente, saranno tramandate alle future generazioni, così come quelle del Santo Pontefice, che la sera del 27 mar-



zo scorso, nella piazza deserta di San Pietro, in grande solitudine e sotto una pioggia battente, impartiva una speciale benedizione Urbi et Orbi. Purtroppo, sarà così anche il prossimo 2 giugno, quando verrà celebrata la festa della Repubblica.

Impresa edile e stradale  
Giulio Luigi & Domenico srl

326 6524186 - 0824 956281  
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)



PERUGINI COSTRUZIONI srl



Via Coudina, 4  
82020 CAMPOLATTARO (BN)

Flower's Shop



Via degli Italicci - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

Ristorante  
Allevamento  
trote  
Frantoio



Via Piana, 63 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

DOMENICO PROZZO



IMPIANTI CIVILI  
INDUSTRIALI  
FOTOVOLTAICI  
Tel. 334 8320228  
Morcone (BN)

ELETTRA S.R.L.



Impiantistica generale  
Condizionamento  
Rinnovabili  
Zona Ind. Morcone (BN)  
Tel. 328 6624941  
elettramail@libero.it

Sesto Senso



Via Molise - Campolattaro (BN)  
Tel. 0824 858120  
345 9399243

Cucineria  
Completano  
Burger  
Catering  
Pasta Fresca  
Insalata vegetale  
Pizza  
con forno a legna

# MORCONE La scuola al tempo del Covid-19

di Giovanna Leggieri

E siamo tutti dentro la storia... Sì, perché quest'anno scolastico, che volge ormai al termine, segnerà per sempre la scuola e la vita di ognuno di noi.

Tutti gettati nell'esperienza sconvolgente e straordinaria di un tempo "sospeso", dai contorni precari, incerti, evanescenti. Un tempo "sospeso" che ci ha fatto recuperare forse ciò che ci sfugge o che ci mette in fuga, un tempo del "vuoto denso", fatto di giorni uguali, abitati dalla paura e aperti alla loquacità del silenzio. Un tempo che, interrompendo la liturgia del quotidiano, ci ha fatto prepotentemente riscoprire la priorità della vita su qualunque cosa, insegnandoci un'altra maniera di rispettare la comunità civile e sociale, rafforzando

l'etica solidale.

Lo stato di emergenza ha avuto un impatto fortissimo sulle persone, sulle loro menti e sulla loro psiche. Un caleidoscopio di pensieri, di emozioni, di sentimenti che stanno traghettando ciascuno di noi da un iniziale smarrimento e destabilizzazione, alla luce della speranza, sprone alla resilienza.

In questo scenario, l'emergenza Covid ha costretto la scuola a sospendere le attività scolastiche in presenza e a ricorrere a una nuova modalità didattica, quella della DAD. Una scelta necessaria che ha consentito di non spezzare il filo sottile e delicato del processo di apprendimento dei nostri alunni. Una situazione inedita, a cui nessuno era preparato,

sebbene negli ultimi periodi la scuola avesse già subito una progressiva e sensibile azione di digitalizzazione; una situazione dunque insolita che ha richiesto lo sforzo e la collaborazione sinergica di tutti gli attori coinvolti nel percorso di istruzione/formazione: alunni, docenti, genitori, personale ATA, dirigenti, forze esterne alla scuola. La DAD, però, non può essere la soluzione per il prossimo anno scolastico, per svariati motivi. Innanzitutto esiste un divario digitale tra Nord e Sud e in uno stesso territorio, la carenza di infrastrutture informatiche e la non uguale disponibilità delle stesse in tutti i contesti familiari causano disuguaglianze sociali ed educative, disattendendo il ruolo democratico e inclusivo della scuola. Essa, pertanto, può supportare ma non sostituire l'insegnamento in presenza, che è fatto di fisicità ed emozionalità diretta, non virtuale. Il prezioso tempo della crescita dei nostri alunni, anche se non si è fermato del tutto, ci fa riflettere su una verità imprescindibile: la scuola si fa attraverso il rapporto umano e nessun software potrà mai sostituirlo.

Bisogna, dunque, tornare al più presto a un esercizio di confronto *de visu*, per recuperare una relazionalità fondamentale e irrinunciabile. Come si può parlare di emozione e di umanità a distanza? Con la DAD non scatterebbe interamente la magia della interrelazione, dello "sfregamento" delle intelligenze, dell'incalzante domandare e rispondere. A scuola ci si emoziona per un sorriso, per uno sguardo, per un concetto capito, per un abbraccio, per una lacrima asciugata, per una carezza; insomma ci vuole un feedback di ritorno che ci faccia capire che stanno in contatto due persone, due anime e non due oggetti. Non si è docenti solo per insegnare la propria disciplina, ma per educare e continuare a imparare in un costante *life long learning*, sulla base di una costante interdipendenza tra docente e discente. A scuola si costruisce il sapere, attraverso relazioni educative profonde, significative, importanti: si impara a essere donne e uomini. L'insegnante scrive nell'animo dei propri alunni e questo si può realizzare solo in presenza con una "comunicazione in umanità".

Le persone di scuola sono persone propositive, risolutive, aperte alla sfida, alla fiducia, alla speranza perché accolgono la vita e la segnano. In cinese si usa lo stesso ideogramma per dire "crisi" e "opportunità". E, dunque, per *aspera ad astra*.



Giovanna Leggieri, preside dell'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" di Morcone



## L'avvio

di Irene Mobilia

Ho aspettato che arrivasse la sera del quattro maggio per essere certa che non ci fossero contrordini. Finora tutto è rimasto come preannunciato.

Dopo due mesi siamo usciti allo scoperto pur con le dovute cautele, necessarie per proteggere noi stessi e gli altri.

Qui a Morcone alcuni problemi non credo che si presenteranno. Per circolare per il paese, per esempio, non abbiamo bisogno di mezzi di trasporto e perciò ci viene risparmiata la lunga attesa che arrivi un altro bus o un nuovo vagone metropolitano con spazi sufficienti ad accoglierci senza strusciarci. Anche per noi ci sarà la fila davanti ai negozi o all'ufficio postale per non addossarci agli altri, ma sarà un gioco da ragazzi rispettarla se confrontata alle lunghe code che si formeranno nei negozi e negli uffici cittadini.

Bisogna, tuttavia, accontentarsi se vogliamo che la nostra vita con tutti gli annessi e connessi (lavoro, incontri vari ecc.) riprenda. Se ricordiamo tutti quelli che ci hanno lasciato, ci viene da pensare che già la vita è un perpetuo miracolo. Non importa come essa si snoderà. Speriamo che sia dignitosa e soddisfacente per tutti, anche se il panorama economico, che include troppe famiglie in difficoltà, non è esaltante. Si andrà avanti comunque, in attesa di un vaccino che ci metta al riparo dall'attacco del terribile virus. Come fanno notare, però, scienziati ed ecologisti, se non ci prenderemo cura della Terra, se non la rispetteremo risparmiandole delle dosi enormi di agenti inquinanti, questa non sarà l'ultima epidemia né la peggiore.

Aspettiamo fiduciosi, immaginando la Terra sorridente perché rinfrancata dalla sospensione delle torture che continuamente le infligge l'umanità. Essa scambia adesso qualche chiacchiera con la Luna, invitandola a scendere quaggiù perché ora l'aria è più leggera. Quella, però, più saggia, la esorta a non illudersi: fra non molto tornerà tutto come prima. Ahinoi!



**AUTOFFICINA**  
**PILLA GARMINE DIEGO**  
**MECCATRONICO**  
 Diagnosi computerizzata  
 Convergenza computerizzata  
 Ricarica aria condizionata

VENDITA  
 GOMME  
 (Tutti i tipi di marche)

C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)  
 Tel. 0824 957374 - 348.3466117

### CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali  
 Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158  
 S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122  
 azgfortunato@yahoo.it

### S.O.G.E.S.I. s.r.l.

SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI  
 MECCANICA INDUSTRIALE



Sede operativa: via Masseria della Signora, snc  
 Montesarchio (BN)  
 Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624  
 sogesri.srl@libero.it



### FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9  
 Morcone (BN)  
 Tel. 0824 956062

# Reinventare la scuola

Intervista a Maria Michela Di Brino, insegnante della scuola primaria di Morcone

a cura della redazione

**Agli inizi di marzo, le attività scolastiche sono state sospese a causa del rischio contagio COVID 19. Come si è organizzata la Scuola Primaria dell'Istituto "E. De Filippo"?**

Appena saputo della chiusura della scuola, la Dirigente si è subito preoccupata di organizzare la didattica a distanza, coinvolgendo tutti gli studenti. Nel giro di tre giorni la Scuola Primaria ha fatto l'iscrizione a una piattaforma e, attraverso la raccolta delle mail dei genitori, sono state create le classi virtuali a cura di ogni coordinatore. L'undici marzo siamo partiti con la DAD.

**Si parla tanto in questi ultimi tempi di DAD, che cos'è?**

La DAD è l'acronimo di didattica a distanza, ossia una didattica praticata e fruibile attraverso canali digitali. Utilizza piattaforme e app che consentono un approccio didattico con scambi di materiali di vario genere, dirette live, quiz, prove di verifica, test, ecc. Tutto in remoto. In quest'ultimo periodo siamo costantemente bombardati da comunicati, iniziative, consigli, inviti a utilizzare piattaforme specifiche con funzionalità sempre più adeguate alla DAD. Sembra quasi una corsa a piazzare il prodotto migliore.

**Quale piattaforma utilizzate nella Scuola Primaria?**

Nella Scuola Primaria dell'Istituto utilizziamo WESCHOOL, una piattaforma pratica, che consente la creazione di classi digitali con diversi ambienti di lavoro, ognuno con una specificità. Utilizza anche Jitze meet per le live con i ragazzi. WESCHOOL fa parte del gruppo Tim, è consigliata dal Ministero, certificata AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) ed è totalmente gratuita.

**Quanto la didattica a distanza riesce a sostituire la didattica di classe?**

La lezione virtuale non può in nessun modo sostituire l'approccio e la metodologia di quella sperimentata e vissuta in classe che coinvolge totalmente l'alunno. La didattica in presenza si arricchisce di elementi indispensabili, quali il contatto diretto, le sensazioni corporee, percettive ed emotive che generano un rapporto empatico tra alunni e insegnante favorendo il senso di socialità.

La DAD può essere di supporto, di integrazione e di completamento delle esperienze in aula, ma non consente una completa interazione tra alunni e insegnante. Purtroppo, il Covid 19 non ci ha dato possibilità di scelta, quindi è stata messa in atto per fronteggiare la problematica del momento.

Accanto all'emergenza sanitaria e sociale è sorta anche quella scolastica. È stato necessario non interrompere il canale comunicativo tra alunni e insegnanti, mantenere vivo il gruppo e il senso di appartenenza, alimentare il rapporto di fiducia con l'insegnante, per evitare momenti di isolamento, di demotivazione o di abbandono dello studio.

**Quali sono state le maggiori difficoltà riscontrate?**

Le maggiori criticità riscontrate sono legate alla copertura della rete Internet presente sul nostro territorio. Nelle famiglie sono state riscontrate altre problematiche, soprattutto per quelle che hanno più di un figlio a scuola e necessitano di strumenti per ognuno, a cui si sommano i computer per i genitori in smart working.

Un'altra enorme difficoltà della DAD è la necessità di avere una costante presenza dei genitori accanto ai più piccoli. I bambini non possono essere lasciati soli nell'uso del computer o di altri strumenti tecnologici.

**C'è stato un problema di accesso all'istruzione per chi non ha device, computer e dispositivi?**

Sì, come dicevo prima, alcune famiglie hanno bisogno di un numero maggiore di device per consentirne l'uso a tutti. La Dirigente si è subito fatta carico della situazione e ha messo a disposizione dei tablet scolastici per far partecipare gli alunni alle lezioni.

**Quale può essere un punto di forza della DAD?**

La lezione virtuale è fredda e distaccata, tuttavia consente ai ragazzi di sviluppare e consolidare la competenza digitale e scoprire le potenzialità degli strumenti tecnologici, non solo come canale di comunicazione e divertimento, ma soprattutto come strumento di ricerca, di consultazione e di studio.

**Le tecnologie sono entrate ampiamente nell'uso didattico, già da diversi anni. Eravate preparati a ciò?**

La nostra Dirigente è stata sempre molto accorta e attiva sollecitando costantemente gli insegnanti a partecipare a corsi di formazione sul digitale, organizzati anche nell'Istituto. Ciò ha consentito agli insegnanti di acquisire le competenze necessarie a gestire le tecnologie.

**Come è stata organizzata la didattica a distanza?**

La pratica della didattica con le tecnologie è stata, per gli insegnanti, una grande responsabilità. Pur essendo utilizzata per fronteggiare una situazione inattesa e completamente nuova, non può essere improvvisata ma richiede un notevole impegno da parte degli insegnanti.

Ogni giorno avvengono collegamenti con i ragazzi, secondo turni e orari stabiliti, tenendo conto delle esigenze di tutti per consentire la massima partecipazione alle lezioni. In particolari situazioni di difficoltà, si utilizzano anche canali più diretti e semplici, come le videochiamate. Nessuno viene lasciato solo e, per raggiungere tale risultato, tutti gli insegnanti sono disponibili per chiarimenti, spiegazioni, dubbi.



TASTIERA E COMPUTER AI RAGAZZI PER PARLARE DI DAD

## Il bello e il brutto della diretta DAD

delle Classi VA e VB di Morcone

*\* La Dad è bella perché si può imbrogliare la maestra mettendo dei bigliettini sopra il computer e leggerli mentre interroga, oppure essere aiutati da un adulto, disattivare il microfono e fare finta di non sentire o fare finta che la linea si interrompe.*

*\* Quest'anno doveva essere l'anno della chiusura di un ciclo quello della scuola primaria. Purtroppo, penso che non torneremo più a scuola, questa è la sensazione che ho ascoltando quello che i notiziari dicono in TV. Mi dispiace ma grazie alla tecnologia, anche se lontani, siamo virtualmente vicini.*

*\* In questo periodo, in cui le nostre giornate trascorrono tutte uguali all'interno delle nostre case, Weschool ci permette di vivere un po' di normalità. La didattica a distanza però non sempre può essere svolta nei migliori dei modi.*

*\* La piattaforma che usiamo chiamata Weschool per me è molto buona perché ci garantisce di fare le live e quindi poterci vedere; ci permette anche di studiare attraverso la board, caricando i nostri lavori e scaricando i compiti che ci assegnano le nostre maestre. Un carica e scarica insomma!*

*\* Secondo me è un bene che ci siano questi strumenti tecnologici perché negli anni passati, quando non c'era nessuna tecnologia, le persone rimanevano fuori dal mondo.*

*\* Certamente la tecnologia si è rivelata una grande alleata, ci sta permettendo di non perdere l'anno scolastico. Ci dà la possibilità di vederci o scambiarci qualche parola. Ma ciò non ha lo stesso valore di una mattinata trascorsa in classe ad esprimere le nostre opinioni, a fare qualche battibecco durante le ricreazioni scherzando, giocando e scambiandoci le nostre merende. Un telefono, un computer o un tablet non ti fa ricevere l'abbraccio o una carezza di una persona cara. Non ti permette di esultare per una bella notizia, magari per un bel voto, dando un cinque ad un'amica. La tecnologia ci aiuta in tante cose ma ce ne toglie altrettante.*

*\* I bambini più piccoli hanno difficoltà a collegarsi non essendo abituati all'uso degli apparecchi elettronici e per questo devono essere seguiti dai genitori i quali, per la maggior parte, lavorano. Inoltre, devono vestire i panni degli insegnanti anziché degli effettivi mamma e papà.*

*\* La didattica a distanza però non sempre può essere svolta nei migliori dei modi perché ci sono giorni che la senti ma non la vedi la maestra, altri che la vedi ma non la senti e così anche i compagni.*

*\* La didattica a distanza mi aiuta a non pensare al Coronavirus.*

*\* Con la didattica a distanza imparo a gestire il tempo e ad organizzare la giornata, imparo ad essere più responsabile. Inoltre questa modalità ci servirà anche nel futuro: sia all'università e sia se dovessimo fare un lavoro che richiederà questa procedura (es. attività manageriale, professore universitario, ecc).*

*\* L'idea della tecnologia applicata allo studio è molto utile perché i ragazzi possono continuare il programma scolastico, senza rimanere ignoranti su qualche argomento. Tra le attività online c'è quella di svolgere delle live tra gli scolari e le insegnanti, proprio come fosse una lezione in classe, attraverso lo schermo, c'è il contatto visivo e lo stare in compagnia che è molto confortante, di contro c'è però il disagio di non avere contatti fisici con i compagni e momenti di svago comuni.*

*\* Stiamo vivendo una nuova esperienza, dalla quale impareremo molto, è un'esperienza con molti punti a favore e molti contro, ma bisogna arrangiarsi!*

*\* Oramai è tanto che siamo a casa, senza andare a scuola e senza nemmeno poter uscire. La causa è un virus chiamato Coronavirus che si attacca ai polmoni delle persone e le fa stare male. Ovviamente la scuola ha dovuto adottare la didattica a distanza, cioè siamo a casa davanti al Pc e le maestre ci inseriscono i compiti sulla piattaforma e tramite la webcam ci fanno le spiegazioni degli argomenti. Attraverso queste live possiamo vederci, stare insieme, confrontarci, ed è bello sia per noi bambini sia per le maestre perché possiamo proseguire il programma scolastico, migliorare il senso di responsabilità e migliorare anche l'utilizzo del computer e di internet.*

*\* Tutto il mondo, in questo momento sta vivendo un brutto periodo perché tutti stanno lottando contro il Coronavirus. È stato chiesto di restare a casa. Per questo motivo noi ragazzi non andiamo più a scuola e facciamo la DAD, una scuola virtuale che ci consente di continuare a studiare.*

*\* Detto tra noi, a me mancano molto i compagni e le insegnanti, infatti non vedo l'ora di tornare a scuola, correre per la discesa, dato che arrivo sempre in ritardo. Ora invece mi alzo alle otto e mezza, faccio colazione, accendo il PC, guardo i compiti assegnati e li inizio a fare. Mi manca la vita di sempre.*

**luis**  
• AUTOLAVAGGIO MANUALE  
LAVAGGIO AUTO, MOTO,  
FURGONI, TRATTORI  
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA  
C.da Piana, 201 - Morcone (BN)  
Tel. 340.5551733

**florista PRIMA**  
di Mazzucco Mariassunta  
Addobbi floreali per cerimonie  
Tutto per l'agricoltura  
e per gli animali da compagnia  
Viale dei Sanniti, 22 - Morcone (BN)  
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

**STAMPLAST**  
INDUSTRIA  
STAMPAGGIO PLASTICA  
Zona ind.le - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957142 - info@stamplast.net

**Scripta Manent**  
EDIZIONI  
Via degli Italicci, 29/A  
Morcone (BN)  
Tel. 0824 956007

**Ferramenta Romanello**  
Edilizia - Casalinghi - Utensileria  
Materiale elettrico - Idraulica  
Via Roma, 182 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957483

**ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI**  
Info: 0824.95.60.52  
Gruppo Tomaso  
Mario: 338.60.27.596  
Franco: 330.38.61.15  
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

A Morcone  
anche le pecore  
mangiano bene...  
**MACELLERIA**  
Via Roma, 169 - Morcone (BN)

**Multi Inox Maffei s.r.l.**  
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12  
82027 Pontelandolfo (BN)  
Tel. 0824 859036 - Fax 0824 859714

**Impianti Termoidraulici - Solari**  
di Renato Rubbo  
Tel. 0824.951052  
Cell. 342.9586148  
C.da Caffiano, 173 - Morcone (BN)

**Centro Estetico Venere**  
SOLARUM  
Via Piana - Morcone (BN)  
Tel. 347.1135402  
marina.dipietrantonio@virgilio.it

**Castellana arredamenti**  
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)  
Tel./fax 0824 956597

**Chakra**  
Istituto di bellezza  
Centro abbronzatura  
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina  
Via Conepino, 32 - Morcone (BN)  
Cell. 3404185934

**MVT Travel**  
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957416 - 347 5278429  
www.morconeviaggi.it  
morconeviaggi@gmail.com

Pasta fresca  
Pizza  
Pronto forno  
Piatti caldi  
Gastronomia  
**la BATA**  
SPECIALITÀ DA ASPORTO  
Viale dei Sanniti, 54 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956422

**M.D.V. di Valter Mennillo**  
Impresa edile artigiana  
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)  
Tel. 3932204858

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI  
Santucci Maria Lucia  
Agenzia di Morcone  
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956212

# I racconti di Daniela Agostinone



## PADRE RAFFAELE, MEDICINA DI DIO

MORCONE, 1886

*E Pietro disse: "Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte". Gli rispose Gesù: "Pietro, ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi."*

Padre Raffaele sollevò lo sguardo dal Vangelo che teneva in mano e si stropicciò gli occhi offuscati dal sonno; alla Domenica delle palme mancavano ancora un paio di mesi ma era sua abitudine meditare alla sera, su una pagina delle Sacre Scritture aperta a caso. Si lasciò la lunga barba bianca prima di riprendere la lettura: *Una giovane serva lo vide e, guardandolo attentamente disse: "Anche questi era con lui". Ma egli negò dicendo: "O donna, non lo conosco!"*

L'anziano Padre era talmente assorto che quando udì bussare alla porta della sua cella, sussultò. «Avanti, avanti» s'affrettò a dire, con quella sua voce pacata, leggera come la carezza di una foglia che cade. Attraverso l'uscio socchiuso apparve il viso tondo di fra Paolo, novizio.

«Mi manda il guardiano, per una confessione urgente, un moribondo».

«Eccomi» subito rispose il cappuccino, alzandosi dalla seggiola posta accanto all'angusta finestra.

«Padre, come farete a trovare la strada, la lanterna si è rotta e sono già le ventidue...» si preoccupò il novizio, seguendolo giù per le scale strette.

«Stai tranquillo, mi guiderà il mio angelo custode» lo rassicurò il superiore mentre indossava la pesante cappa, quindi sparì nella nebbia di quella fredda sera di febbraio.

Sebbene fosse originario di Sant'Elia a Pianisi, Padre Raffaele conosceva bene Morcone poiché vi era giunto all'età di diciott'anni per prendere i voti ma ora, mentre si avviava lungo la salita che portava al paese, si rendeva conto che era davvero difficile orientarsi in mezzo a quella coltre oscura.

Subito un grosso cane lo raggiunse, abbaiano, e gli si affiancò. Il frate trattenne il fiato, stringendosi nelle braccia conserte. L'animale puntò il muso contro il suo saio e prese a sospingerlo verso destra, come a indicargli una direzione e a Padre Raffaele non restò che lasciarsi condurre. Superata la salita, alcuni lumi apparvero alle finestre di una serie di casupole raggruppate sotto il cielo nascosto dalle nuvole. Una, due, una svolta, ed ecco la terza, custodita da una fitta palizzata. Mentre ne varcava l'ingresso, Padre Raffaele ripeteva a sé stesso la Passione di Nostro Signore. *Poco dopo, un altro lo vide e disse: "Anche tu sei uno di loro!" ma Pietro rispose: "O uomo, non lo sono!"*

Non ebbe bisogno di bussare perché l'uscio si aprì e una donna di mezza età, il capo coperto da un fazzoletto, lo raggiunse. «Padre, siete arrivato! Zio Nino è disperato, teme di non fare in tempo a confessarsi... il dottore ci ha avvisati che potrebbe lasciarci da un momento all'altro!»

Poco dopo, seduto al capezzale del vecchio, il religioso raccolse la sua ultima confessione, tenendogli la mano smagrita.

«Padre, non potrò morire in pace – incominciò a dire il malato. – Sono un traditore!»

Padre Raffaele teneva gli occhi chiusi. «Liberati di questo fardello e Dio ti darà la pace».

Nino scoppiò in singhiozzi. «Non l'ho mai detto a nessuno! Ho trascorso un'intera vita nel rimorso, troppo vigliacco per rimediare. Ho tradito il mio amico d'infanzia, Vincenzo».

Il palmo di padre Raffaele si strinse un poco di più intorno alla mano tremante di lui.

«Avevamo vent'anni, lavoravamo presso un falegname, eravamo sempre assieme. Una volta, andammo a una fiera fuori paese; al proprietario dell'osteria in cui ci eravamo intrattenuti, due balordi rubarono l'incasso. Io li avevo scorti ma erano grandi e grossi e mi minacciarono, nel caso che avessi parlato, così, quando accusarono il mio amico e lui mi interpellò per scagionarlo, io... io finì di non conoscerlo! Dopo quella sera non lo vidi mai più». Nino riprese a piangere.

Nella mente del Padre passarono ancora le parole del Vangelo. *Passata circa un'ora, un altro insisteva: "In verità, anche questi era con lui." Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici" e in quell'istante, un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto e, uscito fuori, pianse amaramente.* E pure gli occhi del padre si inumidirono, come sempre gli capitava meditando questo passo.

Ora si ritrovava a piangere per Nino, per la disperazione di una vita. «Coraggio – lo esortò dolcemente – perfino Pietro rinnegò Nostro Signore; siamo esseri umani, come tali imperfetti e spesso deboli. Il Signore ha avuto compassione di Pietro e sicuramente ne avrà anche per te. Hai consumato nel rimorso la tua esistenza, hai già pagato il tuo debito».

Nino teneva gli occhi socchiusi e le lacrime continuavano a scendere sulle guance arrossate dalla febbre. Il religioso sentì il desiderio di fare qualcosa per lui. Il nome che aveva scelto quando aveva preso i voti era "Raffaele", che significa "medicina di Dio" ed egli sentiva di voler essere per questo moribondo proprio una medicina, non per il corpo ma per lo spirito.

Intanto Nino riprese: «So che non ha avuto una vita facile. Ora è tornato a Morcone, con suo figlio. Molte volte ho immaginato di cercarlo e chiedergli perdono ma in realtà non ne ho mai trovato il coraggio...»

«La misericordia di Dio è infinita» lo rassicurò il padre. Gli diede l'assoluzione e finalmente il respiro affannoso di Nino sembrò quietarsi un poco. «Vuoi che vada a cercarlo?» sussurrò il frate. Gli occhi del malato si spalancarono. «Potrei portargli le tue scuse».

Nino allungò il braccio smagrito verso di lui: «Fate presto, sento che sto per morire!»

Come Padre Raffaele uscì nella notte, venne strattonato per la veste da un forte vento e grosse gocce d'acqua incominciarono a bagnare il suo mantello. Un lampo squarciò il cielo cupo e il pastore tedesco che lo aveva scortato all'andata apparve di nuovo al suo fianco. Il frate sapeva che l'abitazione dell'amico di Nino era molto distante, si era informato, ma non si perse d'animo. La campana del convento batté undici rintocchi. Il cappuccino s'arrestò un momento, consapevole che, allontanandosi, veniva meno al voto di obbedienza che vietava di prendere decisioni autonome; il cane mosse qualche passo davanti a lui poi si fermò, aspettandolo. Fra Raffaele lo prese come un segno a proseguire: avrebbe fatto penitenza, concluse tra sé, ciò che ora gli premeva era riportare la pace tra i due amici.

Il percorso era lungo e quando finalmente il frate bussò a casa di Vincenzo, dovevano esser passate già un paio d'ore. L'uomo che s'affacciò alla finestra, protestò: «Chi va là, all'una di notte?!»

«Sono padre Raffaele, frate minore cappuccino. Ho un messaggio urgente per Vincenzo».

Il figlio di Vincenzo conosceva di nominata il frate, per la sua pazienza e bontà nonché per le sue attenzioni ai più poveri e bisognosi, per questo lo fece entrare.

Quando Vincenzo, ancora nel proprio letto, ebbe ascoltato da lui le ragioni della sua visita, serrò gli occhi e si voltò, stizzito, da un'altra parte. «Nino mi ha rovinato la vita! Cosa me ne faccio delle sue scuse dopo sessant'anni?!» esclamò, gettando all'aria le coperte e poggiando i piedi sul pavimento, dando le spalle al religioso.

«Sessant'anni non sono nulla di fronte all'eternità di Dio». Il frate girò intorno al letto per guardarlo. «Lascia che quel vecchio muoia sereno, lascia che anche il tuo cuore si liberi dal rancore e trovi la pace».

«Doveva pensarci prima – sentenziò l'altro – prima di tradirmi».

«Persino Pietro rinnegò Nostro Signore. La notte della Passione, prima che il gallo cantasse, lo rinnegò tre volte».

«Bè, io non sono Gesù!» gli gridò in faccia l'uomo.

«Che il Signore abbia misericordia di te, Vincenzo» gli disse il padre prima di congedarsi.

Prese quindi a scendere mestamente le scale illuminate da una candela, lo sguardo velato di tristezza, chiedendosi quali parole avrebbe potuto trovare per spiegare a Nino, in punto di morte, che il suo amico non lo aveva ancora perdonato, quando si sentì chiamare dall'alto.

Si voltò: in cima alla scalinata c'era Vincenzo, scalzo, sostenuto dal figlio.

«Padre, aspettate! Ci ho ripensato... voglio che il mio amico se ne vada in pace, voglio che sappia che non ho dimenticato l'affetto che ci univa. Vi darò una cosa per lui, ne sarà felice...»

Il vecchio tornò indietro e riapparve dopo alcuni minuti porgendogli una fionda di legno. Padre Raffaele gli andò incontro su per le scale.

«Con questa giocavamo insieme da bambini. Ci sono incise sopra le nostre iniziali» spiegò Vincenzo, tra le lacrime. Comosso, il cappuccino lo abbracciò, quindi riprese il suo cammino.

Il pastore tedesco era rimasto ad attenderlo fuori e lo scortò ancora a ritroso nel viaggio. La pioggia era cessata; il frate aveva premura di arrivare ma la stanchezza era tanta che gli sembrò d'impiegare più tempo che all'andata. Quando avvistò le luci della casa di Nino, calcolò che dovevano essere trascorse ormai tre o quattro ore da che lo aveva lasciato e disperò di trovarlo ancora vivo, ma proprio in quel momento le campane del convento suonarono i rintocchi della mezzanotte. Confuso, il religioso proseguì fino alla porta d'ingresso e, poiché era socchiusa, entrò. Il cane lo precedette su per le scale. La donna che lo aveva accolto la prima volta gli venne incontro. Padre Raffaele s'affrettò, comprendendo che non c'era più tempo.

«Perdonate...il cane...» farfugliò, scusandosi.

«Quale cane? – chiese lei, accompagnandolo di sopra. – Non vedo nessun animale...?» Padre Raffaele entrò nella stanza e si accorse che il cane era sparito.

«Padre!» lo chiamò debolmente Nino.

«Grazie a Dio era ancora vivo!» sospirò il frate, chinandosi sul suo letto e mostrandogli la vecchia fionda. Sul volto del malato apparve un sorriso luminoso e in quel momento la pendola batté il rintocco di un quarto dopo la mezzanotte. Padre Raffaele pensò, incredulo, che non poteva essere, era come se il tempo si fosse fermato, per far sì che egli trovasse Nino ancora in vita!

Cinque minuti dopo, col sorriso sulle labbra, Nino spirò e il padre comprese che a guidare i suoi passi, era stato davvero il suo angelo custode e che le vie del Signore sono veramente infinite.

**PROMOSTAMPA**  
 serigrafia  
 CARTELLONISTICA - OGGETTISTICA  
 PREMIAZIONI  
 ABBIGLIAMENTO  
 SPORTIVO E DA LAVORO  
 Z. i. 5 - Morcone (BN) Tel. 0824 957673

**Bar Coste**  
 Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)  
 Tel./Fax 0824 951089

Onoranze Funebrì  
**A. F. Longo s.a.s**  
 Onestà, serietà e puntualità  
 Interessamento completo  
 Via Piana, 41 - Morcone (BN)  
 Tel./Fax 0824 957678  
 Cell. 3286737871 - 3471096256

**DI BRINO**  
 AUTOMOBILI  
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)  
 Tel. 0824 955125 - Morcone (BN)

**Da Menga**  
 Bar - Tavola calda  
 S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)  
 Tel. 0824 956410

**PICK UP**  
 APERTO LA DOMENICA MATTINA  
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)  
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

**Alle Palme**  
 PASTICCERIA  
 CAFFETTERIA  
 Via Roma, 94  
 Morcone (BN)  
 Tel. 0824 956214

L'opinione di Giancristiano Desiderio



# Dimissioni, questo atto sconosciuto

Il ministro di disgrazia e ingiustizia Alfonso Bonafede è ancora al posto non suo. Niente da fare, non si è dimesso e non mollerà fino alla fine. Ma perché, poi, si dovrebbe dimettere? Non per Di Matteo, non per i boss, non per le bugie ma per la palese inadeguatezza e per i fallimenti raggiunti con grande determinazione. Purtroppo, non siamo un Paese normale e l'inadeguatezza riconosciuta dall'universo mondo è diventata, ormai, un pre-requisito per essere ministro.

Infatti, per gli stessi motivi si dovrebbe dimettere non solo Fofò ma anche il ministro della Salute, il signor Speranza, che dopo oltre tre mesi dalla dichiarazione di emergenza nazionale per la crisi sanitaria da infezione di Covid-19 non è stato in grado di organizzare la sorveglianza attiva che, si aggiunga, avrebbe dovuto soltanto copiare da Andrea Crisanti che in Veneto ha messo da subito la situazione sulla giusta strada. Per i medesimi motivi dovrebbero seguire a ruota le dimissioni del ministro dell'Economia, il signor Gualtieri, il cui ministero dall'inizio della

crisi è stato di fatto commissariato dal presidente Conte che a sua volta è commissariato dalla sua vanità e dalla strategia comunicativa di Rocco Casalino che comunica il vuoto, il falso, la paura.

Ancora si dovrebbe dimettere il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, che invece di occuparsi di scuola dovrebbe ritornare a scuola, a dimostrazione del fatto, visto che ha due lauree, che più si carica di valore il titolo di studio e più la realtà s'incarica di svalutarlo. Poi si dovrebbe dimettere il ministro del Lavoro, il signor Patuanelli, che in una repubblica "fondata sul lavoro" nega ai soci fondatori della possibilità di lavorare, quindi si dovrebbe dimettere il suo predecessore, il ministro degli Esteri, il signor Di Maio, che da ex *enfant prodige* del M5s è rimasto solo *enfant*.

Il governo "Conte 2" è la perfetta espressione della peggior classe dirigente italiana nel peggior momento della nostra storia. C'è voluto del metodo per costruirla, ma alla fine il distillato del peggio del peggio della subcultura di massa è venuto fuori. Ma a sinistra, il

servo sciocco, già grida: "Sempre meglio di Matteo Salvini". Allora, prendiamo il toro per le corna. Salvini non è più Salvini ma è una sorta di asso piglia tutto della sinistra con cui si possono giustificare le peggiori nefandezze, comprese lo stesso salvinismo e gli stessi decreti dell'ex ministro della paura che il governo degli ottimati e illuminati illuministi si è guardato bene dal cancellare, a dimostrazione del fatto che, come scrisse il partigiano Verdelli, era necessario "cancellare Salvini" ma tenersi i suoi decreti anti-immigrati.

Ma questo sorta di *reductio ad hitlerum* non regge più perché il governo "Conte 2" è proprio il governo dei pieni poteri, del terrore, della negazione della Costituzione più bella del mondo e non può più gridare "al lupo, al lupo" e "al fascista, al fascista" perché il lupo è lui stesso. E, sì, non è fascista, ma è antifascista e di un antifascismo illiberale e della peggior specie in cui a farla da padroni non ci sono i comunisti di una volta con tre narici che sapevano pur stare al mondo, bensì i comunisti di concetto di oggi

che hanno tre neuroni che vogliono salvare il mondo uccidendo l'umanità. Coloro che dicevano "nulla sarà più come prima", almeno in questo avevano ragione: la cultura antifascista italiana ha dimostrato tutto il suo illiberalismo e nulla sarà come prima.

Del resto ciò che conta e smonta e ridicolizza l'argomento hitleriano usato dalla cultura fasciocomunista è che se ci fosse Salvini al governo loro sarebbero al governo con Salvini, come ha fatto proprio il M5s, mentre io, ad esempio, e i quattro gatti liberali che danno un po' di sale al pasto nudo della politica italiana, saremo e saremmo al nostro posto a fare le pulci all'orco e a criticarlo dicendogli in faccia pane al pane e vino al vino come si fa in tutte le democrazie liberali in cui non si vende l'anima a nessuno, né a un Dio, né a un diavolo, figurarsi a un governo, come invece sono abituati a fare da sempre i fasciocomunisti.

A dimostrazione del fatto che il problema italiano, qualunque governo ci sia, non è quello di chiedere, di invocare, di volere che lo Stato risolva tutto ma, al

contrario, è quello di limitare il potere di chi governa. Si tratta cioè di un problema culturale prim'ancora che politico: il governo/Stato non deve intervenire ma deve ritirarsi, non deve tassare ma deve de-tassare, non deve credere di essere la soluzione perché è il problema. È il problema dei problemi in ogni sua dimensione: municipale, provinciale, regionale, nazionale, continentale, satellitare.

Si prendano i dicasteri di cui sopra: giustizia, economia, istruzione, lavoro. In ogni ambito l'intervento governativo

non risolve nulla ma, all'inverso, aggrava solo la situazione. Il vero intervento risolutivo statale è quello di intervenire al contrario: il governo/Stato deve ritirarsi per concentrarsi nelle poche cose che può fare senza far danni. Così alla fine le acque del mare saranno cristalline, l'aria delle città sarà fresca e dolce, il leone andrà a spasso con la gazzella e avremo cinque minuti di pace senza gli statalisti che con il nostro lavoro e i nostri soldi ci dicono come dobbiamo vivere e come dobbiamo morire.

## Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

### La cometa Swan

Sta arrivando...

Un altro iceberg di ghiaccio, la meravigliosa cometa Swan, sta per transitare nei nostri cieli e speriamo questa volta di poter godere di uno spettacolo sensazionale... già, perché, purtroppo, il passaggio dell'ultima cometa previsto a fine aprile, quello della cometa Atlas, non è stato osservabile, in quanto il corpo celeste si è frantumato prima di raggiungere la distanza minima dal sole, probabilmente a causa dell'azione di getti di gas durante l'avvicinamento alla nostra stella.

La cometa Swan (il cigno) è stata scoperta nel mese di aprile da un astrofilo australiano e, attualmente, è visibile, con binocolo, nei cieli dell'emisfero australe.

Si presume che, se la sua luminosità continuerà ad aumentare a questo ritmo, illuminerà il nostro cielo intorno alla metà di maggio, transitando non lontano dall'orbita di Mercurio, e sarà visibile addirittura a occhio nudo.

La sua chioma è di un verde brillante, mentre la sua lunga coda è di ioni di colore blu. Scoperta per caso analizzando l'idrogeno del sistema solare, evidentemente ne produce una grande quantità. Il suo nome di battesimo è 2020 F8 e la NASA ne ha pubblicato innumerevoli foto, come quella in alto, scattata a metà aprile nei cieli della Namibia, dalla quale si evince chiaramente la sua elevata luminosità. Arrivata dal sistema solare esterno, è da poco passata all'interno dell'orbita terrestre e presto raggiungerà il perigeo (distanza minima dalla Terra), proseguendo poi la sua pericolosa corsa verso il sole, dove dovrebbe giungere a fine maggio. Attualmente, si trova nella costellazione dei Pesci a circa 160 milioni di chilometri dalla Terra e, secondo i calcoli attuali, intorno al 12 maggio dovrebbe arrivare a una distanza di circa 85 milioni di chilometri e sarà allora che, probabilmente, riusciremo a osservarla alle nostre latitudini, sperando che non svanisca come l'attesissima ATLAS, perché, si sa, le comete sono imprevedibili!

Infine una precisazione riguardo al cielo di maggio...

Probabilmente, molti di noi hanno avuto notizia di un sorriso nel cielo che si manifesterebbe il 16 maggio con un particolare allineamento di Venere, Giove e il nostro satellite naturale. La notizia è alquanto romantica, ma, purtroppo, è soltanto un "bufala" social, poiché i tre corpi celesti saranno in posizioni ben diverse. La Luna sorge, infatti, all'orizzonte intorno alle 4.00 del 17 maggio (e comunque dopo le 3.00 anche il 16), quando Venere si trova ancora al di sotto; viceversa, il pianeta inizierà a essere sopra l'orizzonte intorno alle 7.00, quando ci sarà ancora la Luna, ma questa sarà a sud-est, mentre Venere a nord-est, tra l'altro in compagnia del Sole, spuntato intorno alle 6.00.

Impossibile, quindi, vedere i due astri insieme.

È vero, abbiamo bisogno di segnali incoraggianti ma, in questo caso, toccherà soltanto a noi, con i nostri sorrisi, far brillare la notte che stiamo attraversando!



Il ministro Alfonso Bonafede

## COLLE SANNITA Ripartono le opere pubbliche

della redazione

Inizia la ripartenza anche nel comune di Colle Sannita. In questo avvio della fase 2, sono ripresi i lavori relativi ai cantieri edili. Procedono, infatti, i lavori al cantiere delle Scuole Medie e del Parco della Rimembranza, di cui è prevista l'inaugurazione tra circa un mese. Ripartiranno anche i lavori di riqualificazione del Centro Storico, quelli relativi alla Villa Comunale, del PIP, della depurazione delle fogne e, soprattutto, quelli della Scuola Elementare per la quale è stato ottenuto dalla Regione Campania un finanziamento di 2 milioni e 700mila euro. Inoltre, già sono iniziate le attività legate al ripristino del decoro urbano, come il taglio dell'erba, la riqualificazione dei



muri, il ripristino delle siepi, delle panchine e, a Decorata, del muretto, nella zona del monumento degli emigranti. Anche i proprietari di fondi, che si trovano nel centro urbano, sono stati sollecitati a ripristinare il decoro degli stessi, anche per motivi di igiene pubblica. I trasgressori verranno puniti con sanzioni amministrative. La situazione sanitaria è tutt'ora stabile. Continuano a essere effettuati i test rapidi che, al momento, sono risultati tutti negativi. I rientri comunicati, inoltre, vengono gestiti dalla Asl che effettua i tamponi, mentre continua la distribuzione delle mascherine, anche di quelle per bambini.

## Lutto Maiorano-Parcesepe

### Ricordo di un amico e collega

Il silenzio assordante di questo tempo sospeso è stato drammaticamente interrotto dalla notizia inaspettata della morte di Enzo Maiorano. La nostra comunità, "percossa e attonita", si è ritrovata a piangere la perdita di un concittadino profondamente legato alla sua terra, di cui ha condiviso tante battaglie all'insegna della difesa di valori politici, civili e culturali.

Per me è stato un amico e un collega, punto di riferimento ineludibile nei numerosi anni di insegnamento presso il nostro amato Liceo Scientifico di Morcone. Il suo carattere gioviale e determinato, la sua perenne ricerca di conciliare "reale e ideale", il suo desiderio di autenticità, la sua dedizione nello svolgere il delicato compito di formare i tanti alunni che si sono avvicinati nel tempo gli hanno consentito di lasciare una traccia indelebile in tutti coloro che hanno fatto parte della sua esperienza umana e professionale. È riuscito, infatti, a instaurare con alunni e colleghi un dialogo costante che è proseguito anche dopo il suo pensionamento.

Abile organizzatore di incontri conviviali, sempre disponibile a cogliere ogni occasione che favorisse l'aggregazione, fine conversatore e piacevolissimo intrattenitore, ha animato con la sua verve ogni incontro. Fin da giovane, ha coltivato l'amore per la musica, cimentandosi come batterista, negli anni '70, nel complesso locale "La 23esima edizione" e, successivamente, curando, per circa un ventennio, il coro polifonico del Liceo "Mima Mandato". Ricordo che, ormai in pensione da più di un lustro, si offrì, come volontario, di guidare la band costituitasi spontaneamente nel Liceo, forse anche per mantenere vivo il rapporto con i ragazzi!

Condoglianze vivissime alla moglie Lucia, alla figlia Maria Vittoria, al genero Mirko e al piccolo Giovanni, nipote adorato, nella certezza che Enzo, con la profondità del suo amore, sarà sempre presente.

Ciao, Enzo; mi mancheranno tanto le nostre chiacchierate!

**Graziella Cataldi**



### Ciao Enzo

Ricordo quel tuo sorriso bonario. Quelle lunghe chiacchierate e gli insegnamenti di vita... il latino che andava tradotto senza vocabolario, perché ci ripetevi continuamente che ciò che contava era recuperare il senso della parola, di un verbo, per la ricostruzione dell'intera frase. Dovevamo allenare la nostra mente a "intuire" per poter comprendere. Non era la forma che chiedevi, ma la sostanza. E, infatti, hai contribuito in modo determinante a temprare la nostra morale per renderci cittadini migliori, uomini migliori. Non eravamo una classe facile, ma ci hai amato sin dai primi momenti, per quel che erava-

mo, senza 'se' e senza 'ma'. Fino a quando è stato possibile, grazie allo spirito di iniziativa e la volontà concorde di alcuni di noi, siamo riusciti a ritrovarci per una cena o un pranzo, nonostante i tempi del liceo fossero finiti. Ci piaceva ascoltare le tue "riflessioni postume". Quasi come se fossimo tornati tra i banchi di scuola. Amavamo sentirti dire che, nonostante il tempo trascorso, ci ricordavi sempre con tanto affetto. Anche per questo motivo, al termine di ogni incontro conviviale, decidevamo di ripeterlo. L'ultima occasione si è presentata a fine anno 2019. Insieme con noi, altri due storici docenti del Liceo

Scientifico di Morcone, Stello Di Brino e Nicola Pagnano. Che bellissima serata!!! Sembra ieri.

Ritorna alla mente quell'interrogativo che ponevi spesso... "la cultura è sinonimo di flessibilità?". Ebbene in questi anni, sono giunto a conclusione che a volte lo è, altre no. Rende di sicuro, e in ogni caso, più sensibili ma anche più sofferenti. Più capaci di cogliere sensazioni e stati d'animo. Nel bene e nel male.

Sei andato via da qualche tempo, eppure, ho la strana sensazione, che tu non te ne sia mai andato veramente. Ti immagino ancora seduto in ogni stagione su quella famosa pan-

china, nelle prossimità di piazza Manente, a parlare di politica e di senso civico... *vir populus...* ti avrebbero definito i latini, quella civiltà che tanto amavi per la cultura universale che ha saputo tramandare nel tempo. Hai lasciato un vuoto importante in questa comunità e la mia penna scrive come se fosse guidata da una smisurata voglia di onorarti prima come uomo e poi come professore. Credo di abbracciare la volontà unanime di molti dei tuoi alunni.

Ricordo l'amore per la musica che sei riuscito a trasmettere e che ho potuto coltivare con grande entusiasmo. Mi piaceva "imitarti" quando ti emo-

zionavi all'ascolto delle nostre voci polifoniche che intonavano *cori gospel...* i canti della buona novella, della parola di Dio; mai mancati durante le manifestazioni scolastiche natalizie. Ricordo, infine, quella durezza dolce con cui ci riprendevi quando difettavamo nella condotta e nei comportamenti. Con quella tua voce rauca, inconfondibile tra migliaia. Ti ho scritto un messaggio nei giorni in cui sei andato via e mi piace credere che tu l'abbia letto e che ti sia sentito orgoglioso di me.

Come un padre. Te ne sei andato in silenzio, senza trambusto, in un periodo in cui tutti noi ci apprestavamo a un ritorno alla normalità che non sarà più la stessa. Sono tempi difficili e, proprio perché tali, non voglio dimenticare il più grande insegnamento che mi hai saputo impartire ovvero quello di non mollare mai se, come amavi concludere, ne valga la pena.

**Pasquale Colesanti**

Ciao Enzo, ci (mi) mancherai.

\*\*\*

La "famiglia" del Murgantino si associa al dolore che ha colpito la moglie Lucia, la figlia Maria Vittoria e il genero Mirko per la improvvisa dipartita dell'amico Enzo.

## Lutto Montella-Izzo

Anche qui a Morcone, appena dopo la Santa Pasqua, la improvvisa e immatura dipartita della prof.ssa Antonietta Izzo ha generato profondo sconcerto e dolore. Nativa di Arpaia, da molti anni era residente nella vicina Santa Croce del Sannio dove è stata docente di Lettere alle Scuole Medie dell'Istituto Comprensivo "E. De Filippo". Pietra miliare della locale comunità scolastica, ha sempre lavorato con passione e zelo, distinguendosi per l'ottimismo con cui affrontava le difficoltà e per l'equilibrio con cui sapeva armonizzare le parti. Di lei si conserva il ricordo di una persona discreta ma sempre vicina, dotata di una spiccata sensibilità del suo essere donna a tutto tondo: moglie devota, madre amorevole, stimata professionista, amica solidale e affettuosa. Animata da una fede incrollabile in Dio, sapeva porsi nei confronti degli altri con assoluta disponibilità, sorridendo nella gioia e confortando nel dolore.

Al consorte Antonio Montella e ai figli Michela, Alessandra e Saverio, alla sorella Giulia, giungano i più profondi e autentici sentimenti di cordoglio da parte mia e dell'intera redazione del Murgantino.

**Ruggiero Cataldi**



## SASSINORO Compostaggio: nuovo stop fino al 3 novembre

della redazione

I giudici del Tar anche questa volta hanno dato ragione al Comune di Sassinoro, confermando lo stop dell'impianto di compostaggio fino al 3 novembre 2020.

Il Tribunale, infatti, ha deciso che l'attività non può iniziare perché la perizia realizzata conferma che l'impianto si trova a meno di 300 m. dal corridoio ecologico, e soprattutto che le abitazioni devono essere site a più di 250 m. dal suddetto impianto.

L'Amministrazione non abbasserà la guardia e continuerà a opporsi in questo contenzioso in sinergia con gli altri Enti e Comitato.

## PONTELANDOLFO La tragedia di Bridgeport

di Gabriele Palladino

Il ricordo delle ore drammatiche del 23 aprile 1985 negli Stati Uniti d'America, causa Covid-19, ha visto quest'anno il solo Sindaco rendere omaggio alle vittime del lavoro di Bridgeport. Era un giorno come tanti quel maledetto 23 aprile del 1985, una giornata di lavoro ordinario per otto operai edili pontelandolfesi emigrati negli U.S.A. alla ricerca di certezze per un futuro migliore da garantire alle proprie famiglie. Lavoravano alle dipendenze di un'impresa appaltatrice della costruzione di un grattacielo nella città di Bridgeport, nello Stato del Connecticut. La triste sciagura era nascosta dietro l'angolo; alle 13,30 circa, lo scricchiolio sinistro di un impalcato fu il segno premonitore della imminente tragedia. Neanche il tempo di darsi voce e correre al riparo che tutto venne giù. Per gli operai, sommersi dalle macerie, non ci fu scampo, anche se le prime notizie che arrivarono via cavo dagli Stati Uniti parlavano di quattro corpi estratti dalle macerie in condizioni difficili, ma ancora in vita, mentre era impossibile raggiungere gli altri quattro dispersi, stante la notevole massa di macerie che li seppelliva e le difficoltà dei soccorritori di operare

al meglio a causa delle avverse condizioni atmosferiche, che, a suggello del triste disegno del destino, imperversavano con violenza sulla città di Bridgeport.

Furono ore interminabili di angoscia quelle che trascorsero dall'incidente fino al laconico messaggio, che rimbalzò impietoso nelle case della comunità sannita, breve e sconcertante: per gli otto operai non c'era stato nulla da fare. Dolore e sgomento colpirono i pontelandolfesi di tutto il mondo. Il 26 aprile 1987, in memoria degli otto operai edili emigrati in terra d'America e caduti sul lavoro, Pontelandolfo proclamò il Lutto Cittadino. Nel 1996, in località San Donato venne eretto un monumento, opera dell'artista Rocco Flavio Palladino, in onore delle vittime del lavoro di Bridgeport. Otto colombe in bronzo, incastonate al vertice del monumento in pietra bianca, rappresentano il triste ricordo di *Addona Michele, D'Addona Francesco, D'Addona William, Mancini Rocco, Paternostro Giuseppe, Perugini A. Antonio, Rinaldi Anthony, Visconti Frank*. In loro memoria è intitolata una strada del paese.





# Calcio. Il coronavirus stravolge tutti i campionati nazionali ed esteri

di Arnaldo Procaccini

In presenza di una calamità che stravolge e coinvolge, stante l'inesorabile dilagare del "coronavirus", momenti di distrazione pervengono ancora una volta dal gioco del calcio. La prima volta nella storia, la non stratosferica Atalanta del tecnico Gian Piero Gasperini, 62 anni, persona che svolge il proprio ruolo in maniera tranquilla, al riparo da esuberanze, accede ai "quarti di finale" della prestigiosa Champions League. La città di Bergamo, grazie alla sua meravigliosa squadra, per una notte è in festa, mette da

parte dolore e paura. Dopo il 4-1 della gara d'andata, martedì 10 marzo in Spagna, allo Stadio Mestalla supera il Valencia col risultato di 4-3: in gol con una quaterna di Ilicic, 32 anni, calciatore di provenienza slovena, dopo che la prima frazione di gioco si era conclusa già sull'1-2. Nell'incontro a porte chiuse, data la pandemia in atto, non è riuscita agli spagnoli l'auspicata "remontada", forse penalizzata dall'assenza di pubblico, anche se, per sostenere i propri beniamini, i cori dei sostenitori non sono mancati, benché fossero

registrati, ma l'effetto non può essere stato lo stesso! In ciò va rilevato, ignorate del tutto le disposizioni e le raccomandazioni per evitare il rischio di ulteriori contagi da "coronavirus". Gli oltre 3.000 tifosi, ammassati fuori dallo stadio ad attendere il pullman della squadra orobica prima dell'incontro, hanno sfidato il rischio contagio. A qualificazione acquisita, il tecnico Gasperini, con i piedi ben saldi a terra (dal 9 settembre 2019 cittadino onorario di Bergamo, per il limpido modo di svolgere il proprio ruolo),

riferisce in merito all'impresa appena alle spalle: "La squadra non si è limitata a gestire il 4-1 della gara d'andata, ma com'è nello standard della formazione, una volta in campo, ha affrontato l'avversario a viso aperto, come se si fosse partiti dallo 0-0, con grinta e determinazione, alla conquista del miglior risultato". La divisione della posta in palio non avrebbe accontentato, le attese andavano oltre. Successo bello, esaltante che dà prestigio all'intero calcio nazionale, attesa iniezione di fiducia che rilancia verso

risultati viepiù importanti. Dopo l'incontro in volontario isolamento di 14 giorni, tutti i calciatori dell'Atalanta, appresa la notizia della positività al "coronavirus" di cinque tesserati del Valencia, tra calciatori e addetti ai lavori, compreso il medico della squadra. Significativo il gesto generoso della società lombarda nell'aver devoluto l'importo di 600.000 euro a favore dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, in linea con altre società calcistiche, per strutture ospedaliere diverse, date le esigenze imposte dalla drammatica situazione.

Non si sono potute giocare, in quanto rinviate a data da destinarsi, le altre due gare d'andata in programma degli ottavi di finale di Champions League: Barcellona-Napoli e Juventus-Lione. Data l'attuale emergenza, ulteriori modifiche ai calendari di gare: su decisione dell'Uefa, nella riunione dello scorso 17 marzo, rinviato di un anno, a giugno 2021, il Campionato Europeo, già in programma nel prossimo mese di giugno. A Roma la gara inaugurale della manifestazione, a Londra la finale. Ciò, comunque, nelle migliori previsioni. Sgombrato il campo dalla competizione europea nella fase finale a 24 squadre, più spazio per le coppe continentali. Da fissare le date della ripresa sia della Champions League che dell'Europa League. Manifestazione, la seconda, dove Roma e Inter sono ancora in attesa di giocare le gare di ritorno degli ottavi di finale. Salta la finale, prevista a Danzica in Polonia, il 24 giugno.

Si va oltre il mese di maggio, nella ripresa in programma della serie "A", dove restano un turno, ed ancora 12 giornate da recuperare, alla conclusione del campionato. Spazi utili da trovare, anche per le gare di Coppa Italia. Superate le incertezze per le Olimpiadi di Tokio, a cui nessuno aveva idea di rinunciare. Il 12 marzo di fatto, a Olimpia in Grecia, l'avvenuta accensione della fiaccola dei Giochi di Tokio 2020, a 19 settimane dalla cerimonia di apertura, è chiara dimostrazione, della volontà di dar vita alla manifestazione sportiva a livello mondiale, mentre il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, si esprimeva in merito: "Meglio un rinvio (come solamente due volte nella storia in presenza di conflitti mondiali), che la disputa a porte chiuse". La notizia ufficiale martedì 24 marzo, del rinvio delle Olimpiadi di Tokio al 2021, sgombra ogni dubbio, mette tutti d'accordo! Rinvio al 2022, anche del campionato

femminile di calcio, che vede le "Azzurre" qualificate. Sono tali, gli effetti dirompenti del "coronavirus" in ambito mondiale.

Intanto, nella massima divisione nazionale, l'obiettivo della Federcalcio, è di far giocare tutte le gare che mancano alla conclusione delle manifestazioni in calendario, per non voler invalidare nessun campionato, ma nelle previsioni, ciò non è cosa facile, troppi gli interessi da dover salvaguardare. In primis per le società, i mancati incassi, che ammonterebbero a 700 milioni di euro, se i campionati non dovessero essere conclusi, a 200, se si riuscissero a portare a termine a porte chiuse. Esclusa la possibilità della ripresa nel mese di aprile, per dare più spazio alle competizioni.

L'eventualità trova parere contrario da parte della Federazione Medico-Sportiva Italiana, guidata da Maurizio Casasco, data la precaria situazione sanitaria, lontana da risvolti positivi. Anzi, allo stato, sono sconsigliati anche gli allenamenti collettivi. Rinviato pure le due amichevoli della Nazionale in trasferta, il 27 marzo a Wembley in Inghilterra, ed il 31 marzo in Germania. Allo stato permanente le incertezze, in quanto, mentre l'Uefa con propria disposizione fa obbligo della chiusura dei campionati entro il prossimo 2 agosto, dopo lo stop da coronavirus, non è dato trovare la data della ripresa dell'attività, a tutti i livelli. Solo dal 18 maggio è fissato, in serie "A" sarà possibile il ritorno agli allenamenti a porte chiuse, nel rispetto delle norme del distanziamento sociale.

L'idea è di voler ripartire in sicurezza, col piede giusto, sbagliare non è consentito. Maggiore prudenza, a seguito della rinnovata positività del calciatore della Juventus Paolo Di Bala. Va considerato, è tempestiva che investe l'intero mondo dello Sport ed ogni altro settore della vita pubblica, che dire: "adda passa a nuttata", poi tutto apparirà più normale, il sole tornerà a splendere al di là delle nuvole nell'alto del cielo, dopo l'incubo, prevarrà il sorriso, sarà bello abbracciarsi, gioire, tornare ad applaudire anche in luoghi affollati, in piena libertà, al riparo da rischi di pericolosi contagi.

Sono le alternanze che caratterizzano l'esistenza, a cui non è dato sottrarsi, che sollievo veder riapparire domani la luce, alla fine del tunnel. All'inverno che rattrista, segue la primavera che ravviva, poi arriva l'estate che ristora, porta serenità e senso di appagamento. In bocca al lupo, a tutti!



## SASSINORO L'emergenza coronavirus non è solo sanitaria, ma anche economica e sociale

di Lucio Di Sisto

Quelle di lato sono solo alcune delle iniziative messe in campo da alcuni comuni della Provincia di Benevento che si sono tempestivamente attivati in questi giorni di emergenza e di quarantena. Nelle pagine di storia ci ricorderemo anche di alcune amministrazioni locali con a capo Sindaci con la 'S' maiuscola e di sindaci con la 's' minuscola. Ci ricorderemo anche di coloro i quali non hanno aperto una linea di dialogo con la controparte politica, in un momento in cui bisognava mettere da parte odio e personalismi al fine di lavorare insieme per il bene dei nostri cittadini.

Se queste fossero solo pretese o polemiche politiche, basterebbe questo "collage" per restare in silenzio e per rendersi conto di chi ha fatto tanto, e continua a fare tanto, e di chi invece poteva fare tanto ma ha fatto poco o nulla. Queste Amministrazioni sono l'esempio politico-amministrativo di vicinanza alla popolazione, la dimostrazione di chi, deputato ad amministrare, svolge un ruolo determinante nel dare speranza alle proprie comunità.

### ALCUNE INIZIATIVE NEL SANNIO

<b>Otopagine.it</b> L'assessore Iuliano rinuncia all'indennità di carica 24 nov 2017	<b>Il Sannio Quotidiano</b> Montesarchio - Misure anti-crisi, rinuncia alle indennità 6 giorni fa
<b>ntr24</b> San Salvatore Telesino, le indennità di carica per sanificatore e spesa a famiglie in difficoltà 28 Mar 2020	<b>IL VAGLIO</b> Consiglieri e amministratori comunali di Benevento e i buoni spesa da distribuire ai bisognosi 10 giorni fa
<b>ntr24</b> Pasqua, Pontelandolfo e Circollo donano uova ai bambini 3 settimane fa	<b>Otopagine.it</b> Anche il Comune di Guardia Sanframondi dona uova di Pasqua 3 settimane fa
<b>ntr24</b> A Foglianise e a Ponte saranno donate uova di Pasqua ai bambini 7 Apr 2020	<b>antepima24.it (Comunicati Sta...)</b> Puglianello, pasta e altri aiuti alimentari con l'indennità del sindaco ... 4 settimane fa
<b>ntr24</b> Coronavirus, il Comune di Bucciano stanza risorse per sostenere chi perde il lavoro 20 Mar 2020	<b>TV Sette Benevento</b> PUGLIANELLO, IL COMUNE CANCELLA LA TARI PER AZIENDE, NEGOZI, BAR E... 6 giorni fa
<b>ntr24</b> Coronavirus, il Comune di Bucciano stanza risorse per sostenere chi perde il lavoro 20 Mar 2020	<b>'Ce la faremo', Castelpoto al fianco delle famiglie bisognose con farmaci e cibo</b> 27 Mar 2020

**Antonio Fortunato**  
Graphic Designer  
C.da Quale 2009 Morcone (BN)  
Cell.: 380 776 8981

**Studio Tecnico**  
Geom. Emiliano De Palma  
Topografia  
Progettazione  
Consulenza d'impresa  
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115  
Cell. 3475717229

**Fantasy**  
di Elena Rinaldi  
Bomboniere - Partecipazioni  
Articoli da regalo  
Via Roma, 70 - Morcone (BN)  
www.fantasyidearegalo.it

**Nel cuore del borgo**  
**STORICO BAR**  
di Marino Lamolinara  
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

**Bar - Tavola calda**  
**AMORE SALVATORE**  
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

**NUNZIA**  
CENTRO ESTETICO  
Si effettuano trattamenti di luce pulsata  
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957569

**Agenzia di assicurazioni**  
**IANIRO LUANA**  
Tel. 0824 956530  
Cell. 333 1096836  
Via Piana, 50 - Morcone (BN)

**FULL ARMY**  
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957632

**ARREDAMENTI ROMANELLO**  
Via degli Italicci - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956312  
www.arredamentromanello.it

**RINALDI**  
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115  
Cell. 3475717229

**DOLCE VITA**  
Lounge Bar  
Via Roma - Morcone (BN)

**AGRITURISMO**  
**Mastrofrancesco**  
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)  
Tel. 3286229999  
info@mastrofrancesco.it

**ALL DESIGN**  
dei F.lli Senzani  
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957569

**Dell'zio**  
SOTTOZERO  
Via degli Italicci, 74  
82026 MORCONE (BN)  
Tel. 0209274508

**Officina Grafica**  
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)

**ROSARIO CAPOZZI**  
Lavorazione marmi, pietre e graniti  
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)  
Cell. 328 6787258

